

PIANO
TRENTINO
TRILINGUE

8 9 10
MARZO
2018

FESTIVAL DELLE LINGUE ROVERETO

150 WORKSHOP
80 ENTI PARTECIPANTI



#FestivalLingue
festivaldellelingue.iprase.tn.it



Progetto FSE - Azioni a supporto del Piano Trentino Trilingue Codice 2015_3_1034_IP01 CUP C79J15000600001. L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento con il sostegno finanziario del Fondo sociale europeo, Stato Italiano e Provincia autonoma di Trento. La Commissione europea e la Provincia autonoma di Trento dedicano ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni contenute nei presenti materiali.



Vedo, dunque parlo

Percorsi didattici per lo sviluppo integrato della competenza visuale e linguistica

di **Ciro Riccardo**

INDICE

- ✓ Introduzione
- ✓ Elenco moduli didattici
- ✓ Procedimento didattico 1)
- ✓ Procedimento didattico 2)
- ✓ Procedimento didattico 3)
- ✓ Procedimento didattico 4)
- ✓ Bibliografia

Cercando di rimuovere quel che Rudolf Arnheim definiva «**analfabetismo sensoriale**», si mostrano alcuni esempi di pratica didattica che, procedendo da esercizi di affinamento della percezione visiva, praticata su immagini di vario genere, hanno la funzione di agevolare e incentivare le competenze linguistiche in L1 e in L2

Il semplice guardare una cosa non ci permette di progredire. Ogni guardare si muta in un considerare, ogni considerare in un riflettere, ogni riflettere in un congiungere. Si può quindi dire che noi teorizziamo già in ogni sguardo attento rivolto al mondo.

J.W. Goethe

*Ogni percezione
consiste
nell'afferrare
caratteri astratti.*

R. Arnheim

*I limiti del mio
linguaggio sono i
limiti del mio
mondo.*

L. Wittgenstein

Queste citazioni segnano il perimetro concettuale entro cui si muove questa ricerca sul rapporto fra parola e immagine. Esse presiedono infatti alla riflessione, basata su proposte ed esperienze didattiche concrete, circa l'opportunità di sviluppare in forma integrata la competenza visuale e la competenza linguistica.

Intendiamo per competenza visuale il **saper vedere**, ovvero cogliere in forma organizzata i dati visivi e risolvere problemi **pensando visualmente**

Arnheim fa alcuni esempi di «pensiero visuale»:

«Il pensiero visuale è usato costantemente da tutti. Esso guida i pezzi sulla scacchiera e pianifica le politiche globali sulla carta geografica. Due abili facchini spostando un pianoforte lungo una scala a chiocciola pensano visualmente in una intricata sequenza di sollevamenti, spostamenti, inclinazioni e giri».

E ancora:

«Una profonda riflessione visuale si ha ogni volta che uno scultore tenta di unificare i vari aspetti spaziali di un'opera, o quando un pittore trova il colore per comunicare il giusto significato al posto esatto su una tela.

In questi casi gli elementi di una situazione problematica, sono cambiati, risistemati e trasformati; è spostato l'accento, nuove funzioni sono attribuite e scoperte nuove connessioni»

(Arnheim, *Il pensiero visuale*, pp. 10-1)

Riecheggiano qui le parole di Goethe sul guardare...

Al pari delle competenze linguistiche anche la competenza visuale si articola in **funzioni ricettive e produttive**.

Saper vedere e mostrare (veranschaulichen) sono gli equivalenti visuali del comprendere ed esprimere in lingua

Ovviamente, riflettendo qui sulla combinazione per fini didattici fra immagine e parola, si cercherà di andare oltre la facile constatazione di quanto sia proficuo il ricorso alle immagini per l'esplicitazione delle parole, o di quanto spesso e opportunamente le parole «spieghino» le immagini, guidando lo sguardo dello spettatore su alcuni particolari o riducendo l'ambiguità di quanto mostrato.

Pensiamo, rispettivamente, all'utilizzo delle immagini per l'acquisizione di un lessico di base in L1 o in L2 e al commento esplicativo che sovente accompagna la visione di un quadro, di un'immagine storica, di un grafico di una carta geografica ecc.

Queste sono ovviamente tutte modalità per le quali le immagini visualizzano le parole e le parole verbalizzano le immagini.

In definitiva, le une vanno in aiuto alle altre.

Presupponendo fra parola e immagine una relazione diretta e univoca, questa «illustra» il contenuto di quella.

Ciò è indubbiamente utile ed efficace.

Tuttavia, in questa prassi si sacrifica, da un lato, la potenzialità esplorativa e euristica della percezione visiva; e la dimensione generativa dell'uso della lingua, dall'altro.

Per evitare questo limite insito nell'uso didascalico di parole e immagini, occorre dunque riflettere sulla congruità o meno di un'opzione metodologica atta a centrare l'obiettivo globale di una **autentica competenza comunicativa**, intesa come capacità di comprendere e generare contenuti linguistici autentici, che siano cioè legati a processi o esigenze cognitivi dell'apprendente.

Cercando in tal modo di evitare che, come talvolta avviene, l'apprendimento sia concepito come la restituzione, spesso cantilenante, di determinati contenuti prefissati.

Puntare sull'affinamento della percezione sensoriale per attivare processi cognitivi significa avviare una

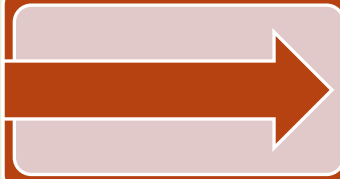
didattica basata sul fare e sull'autonomia

che rende cioè il discente protagonista del proprio processo di apprendimento, poiché impara nel contempo che modifica, ampliandola, la propria percezione sensoriale della realtà.

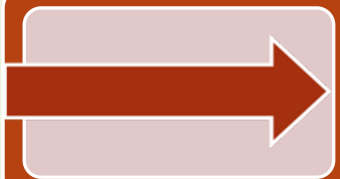
Un processo virtuoso che vale, naturalmente, non solo per l'apprendimento delle lingue.

- Difatti qui si cercherà di dimostrare e sostenere il seguente assunto:
- **uno sviluppo mirato ed equilibrato delle capacità linguistiche può avvantaggiarsi non poco da un parallelo affinamento della percezione visiva, poiché il potenziamento della capacità sensoriale pone la necessità concreta di estendere e rafforzare le capacità linguistiche.**

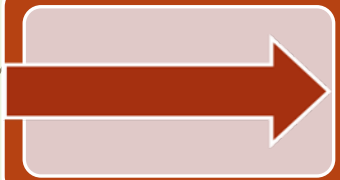
➡ Esempi di pratica didattica che, procedendo da esercizi di affinamento della percezione visiva, praticata su immagini di vario tipo, agevolano e incentivano l'acquisizione di competenze linguistiche in L1 e in L2



Abbracciare un albero con lo sguardo



Fußballweltmeisterschaft Turniere



- Zwei Selbstporträts, zwei Menschenbilder



Fünf Stilrichtungen



L'esposizione del procedimento
sarà accompagnato da
considerazioni teoriche che
giustificano le scelte
metodologiche

PROCEDIMENTO DIDATTICO

- 1) Introduzione al tema: Spiegare il titolo del modulo
“Abbracciare un albero con lo sguardo”.

Come fra mille volti di una folla anonima si riconosce, anche da lontano, il volto di un amico, da un proprio inconfondibile tratto, che sia la corporatura, l'espressione tipica del viso o il modo di camminare, allo stesso modo sarà possibile individuare, «tipizzare» gli alberi, imparando ad osservare alcuni loro caratteri distintivi: la corteccia del fusto, il portamento, le foglie.

PROCEDIMENTO DIDATTICO

E tuttavia, solo incidentalmente, qui si perviene ad informazioni inerenti la botanica, tenere ben presente che **l'obiettivo primario** di questa attività è quello **trasversale** di

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

Per le immagini «botaniche» e le relative descrizioni la fonte è:
<http://digilander.libero.it/alberiitaliani/boschi/introduzione.htm>

21





PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

2)Mostrare alla classe il numero totale di immagini relative alle cortecce su cui si intende lavorare.

La visione simultanea di un numero congruo di immagini relative ad una determinata categoria favorisce il riconoscimento, per analogia e differenziazione, dei tratti specifici di quella categoria, nonché l'ordinamento delle sottocategorie al proprio interno e, infine, l'individuazione di singoli elementi di quel sottoinsieme.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

3) Dopo la visione simultanea le immagini devono essere distribuite agli alunni in forma di figurine. Esse devono essere cioè «manipolabili», ovvero disponibili per tecniche di insiemistica (esclusione, inclusione, seriazione...)

Si invitano quindi gli alunni ad aggregare e disaggregare le immagini e, magari, disporle in serie ordinate.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

Queste sono attività di particolare importanza. Esse mirano a far sì che gli studenti guardino alle immagini come campi di processi conoscitivi.

Giustamente Arnheim ammonisce a non ritenere

«che la semplice esposizione alle immagini che rappresentano il tipo specifico di oggetti condurrà lo studente ad essere colpito da un'idea, allo stesso modo in cui uno è colpito da un raffreddore».

(*Ibid.* p. 17)

Lo studente deve essere dunque indotto a rinvenire, scoprire, cogliere il dato informativo presente in un'immagine

Arnheim lo ribadisce chiaramente:

«Non dobbiamo credere in una primitiva e automaticamente efficace magia della trasfusione visuale» *(ivi)*

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

4) Quali che siano i raggruppamenti e gli ordinamenti operati dagli alunni delle immagini delle cortecce, è certo che essi li hanno fatti sulla base di un tipo di relazione (o anche di non relazione) fra i caratteri distintivi delle cortecce (il colore, la luminosità la compattezza, la trama, il grado di rugosità ecc.),

In altri termini, essi stanno scoprendo i caratteri generali entro i quali allocare concettualmente le proprietà di oggetti determinati. I caratteri generali sono poi strumenti euristici disponibili anche per l'esplorazione conoscitiva di oggetti altri, appartenenti ad altra categoria.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

Diamo, ancora una volta, la parola a Rudolf Arnheim:

«Vedere le proprietà di una cosa è concepirla come un caso di applicazione di certi caratteri generali. Vedere una cosa rotonda è vedere la rotondità in essa. Cioè ogni percezione consiste nell'afferrare caratteri astratti» (Ibid. p. 19)

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

5) A questo punto si invitano gli studenti a cercare di esplicitare, dare un nome, denominare le differenze e le analogie che scorgono fra le diverse cortecce.

Gli studenti svolgeranno questo compito in maniera incerta, approssimativa.

Constateranno l'insufficienza delle proprie risorse linguistiche.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

Non si è iniziato da subito con le parole perché
«Il linguaggio non è il tramite adatto per stabilire un contatto sensoriale con la realtà; esso serve esclusivamente a nominare ciò che abbiamo visto o ascoltato o pensato. Non già che sia un mezzo espressivo estraneo e inadatto ad esprimere le cose visibili, al contrario, non si riferisce a nient'altro che all'esperienza percettiva: esperienza che tuttavia va codificata dall'analisi percettiva prima di poter ricevere un nome» (sottolineatura mia) [Da: R. Arnheim, *Arte e percezione visiva*, p. 24]

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

6)E' giunto il momento di distribuire alla classe (o ad una parte di essa) le descrizioni delle cortecce.

Anche queste, come le immagini, in forma «manipolabile», disponibili per operazioni di abbinamento.

La corteccia del Cipresso è color grigio-cenere, fibrosa e finemente rigata in senso longitudinale.	La corteccia del Tiglio nostrale è grigia, fessurata verticalmente, ma non screpolata.
La corteccia del leccio, grigia e lucida da giovane, diventa grigio-brunastra poi con l'età, screpolandosi in piccole placche.	La corteccia del Faggio è grigia e liscia.
La corteccia del Pino d'Aleppo, grigio-cenere da giovane e poi bruno-rossastra, è fessurata in placche fitte.	La corteccia del Tasso è bruno rossastra e squamosa.
La corteccia del Pino domestico è rosso-bruna, screpolata a larghe scaglie.	La corteccia del Pioppo tremolo è liscia, di color grigio-verde.
La corteccia del Pino marittimo è di colore bruno-rossastro, spessa e profondamente fessurata.	La corteccia del Pino nero è spessa e screpolata a placche, colore dal marrone al grigio scuro.
La corteccia del Nocciolo è liscia, bruno-grigia e brillante, con pori (lenticelle).	La Robinia ha corteccia grigio-bruna, rugosa e scanalata. I rami sono dotati di spine robuste.
La corteccia del Carpino nero è marrone-rossastro scuro, prima liscia e poi con spaccature verticali.	La corteccia della Betulla è tipicamente bianca, sottile, liscia e si desquama in strisce orizzontali.
La corteccia del Salice bianco è liscia e di colore grigio argenteo nei tronchi giovani.	Il Larice ha corteccia bruno-rossastra, molto spessa e profondamente solcata.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

- 7) Si invitano gli alunni ad abbinare le descrizioni alle immagini.
[in questa attività ho potuto notare che essi ricorrono spontaneamente alle stesse tecniche ordinarie e combinatorie utilizzate poc'anzi per le immagini].
Una volta effettuati tutti gli abbinamenti l'insegnante dà conferma di quelli giusti

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

8) Messi da parte gli abbinamenti giusti, quelli errati sono nuovamente sottoposti all'attenzione degli alunni. Ciò fino a che tutti gli abbinamenti immagine – descrizione saranno correttamente risolti.

Si può graduare il livello di difficoltà dell'esercizio variando il numero delle coppie da abbinare.

Mentre, per rendere l'esercizio più difficile si può fare che le descrizioni siano di numero maggiore rispetto alle immagini e/o che una di queste non abbia alcuna descrizione corrispondente.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

- 9) Man mano che si individuano gli abbinamenti si può procedere alla fissazione del lessico specifico, mediante esercizi di verbalizzazione e illustrazione delle immagini.
Ad esempio, si rimescolano nuovamente i cartoncini con le descrizioni, se ne estrapola uno e si chiede agli alunni di individuare il tipo di corteccia alla quale la descrizione si riferisce.
Oppure si chiede agli alunni di descrivere un tipo di corteccia

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

10) Per far memorizzare agli alunni il lessico specifico e il contestuale consolidamento della loro capacità percettiva si può far ripetere, dopo qualche giorno, l'esercizio di combinazione dal punto 6) in poi.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

Ricapitoliamo le 10 fasi di questa attività

- 1) Spiegazione del titolo
- 2) Visione simultanea e comparativa dell'insieme delle immagini
- 3) Distribuzione delle immagini in formato di figurina
- 4) Far ordinare e raggruppare le immagini
- 5) Tentativi di denominare e descrivere differenze e analogie
- 6) Distribuire le descrizioni delle immagini
- 7) Abbinare immagini e descrizioni
- 8) L'insegnante conferma gli abbinamenti corretti escludendoli dal secondo processo di abbinamento
- 9) Fissazione del lessico specifico mediante verbalizzazione dell'immagine
- 10) A distanza di tempo reiterare l'esercizio per favorire la memorizzazione

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

Questo identico procedimento, ad iniziare dal punto 2), va svolto per le immagini relative al

- Portamento degli alberi...
- Foglie...

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

Volendo si può introdurre la seguente variante:

Si divide la classe in due gruppi, ogni singolo di un gruppo riceve una figurina, ogni membro dell'altro gruppo invece un biglietto con la descrizione.

Ai componenti di entrambi i gruppi si dà la consegna di individuare l'equivalente iconico o verbale corrispondente alla propria immagine o alla propria descrizione.

PROCEDIMENTO DIDATTICO:
Abbracciare un albero con lo sguardo

imparare a vedere, imparare a dire ciò che si vede.

Anche in questo caso, se lo si ritiene opportuno, si può accrescere il livello di difficoltà dell'esercizio facendo in modo che le descrizioni siano di numero maggiore rispetto alle immagini e/o che una di queste non abbia alcuna descrizione corrispondente.



42



43

L'Ontano nero ha portamento slanciato con <i>chioma</i> rada ed espansa.	Il Pioppo nero ha portamento eretto e <i>chioma</i> ampia e ovata
L'Abete rosso, ha tronco diritto e portamento eretto con <i>chioma</i> slanciata, piramidale.	La Betulla ha portamento slanciato con <i>chioma</i> leggera e rami penduli.
Il tronco del Tiglio nostrale è diritto e forma una <i>chioma</i> densa e ampia con numerosi rami.	L'Ontano nero ha portamento slanciato con <i>chioma</i> rada ed espansa.
Il portamento del Carpino bianco è diritto con <i>chioma</i> ovale, allungata.	Il Corbezzolo ha un tronco corto, con rami eretti che formano una <i>chioma</i> bassa e arrotondata.
Il Salice bianco ha fusto dritto e <i>chioma</i> espansa.	Il Cipresso presenta <i>chioma</i> stretta, affusolata nella varietà "stricta" (detta anche C. maschio), espansa nella var. "horizontalis" (C. femmina).
Il Pioppo nero cipressino (<i>Populus nigra</i> var. <i>Italica</i>) ha portamento colonnare, affusolato. Il nome richiama la somiglianza del suo portamento a quello del <u>Cipresso</u> .	La <i>chioma</i> del leccio è densa, a forma ovale o espansa, con fogliame di colore verde cupo.
Il Corbezzolo ha un tronco corto, con rami eretti che formano una <i>chioma</i> bassa e arrotondata.	In terreni più profondi il fusto del Pino d'Aleppo è diritto e la <i>chioma</i> globosa e più regolare.
Il castagno ha <i>chioma</i> arrotondata ed espansa.	Il fusto del Pino marittimo è diritto o curvato a sciabola con <i>chioma</i> piramidale in gioventù ed espansa-ovoidale a maturità.
La Roverella ha <i>chioma</i> ampia e piuttosto irregolare.	

Essendo l'affinamento sensoriale l'obiettivo principale di questo esercizio, si può omettere il nome dell'albero dalla descrizione del portamento. Ciò per evitare che gli alunni risolvano l'esercizio sulla base di loro conoscenze pregresse circa l'identificazione degli alberi.

XXXXXX ha portamento eretto e *chioma* ampia e ovata

XXXXXX ha portamento slanciato con *chioma* leggera e rami penduli.

XXXXXX ha portamento slanciato con *chioma* rada ed espansa.

45



P. Gazzo - 2001



P. Gazzo - 2001



P. Gazzo - 2001



P. Gazzo - 2001



P. Gazzo - 2001



P. Gazzo - 2001

46



Nel Tiglio nostrale le foglie, <i>cuoriformi</i> , hanno <i>margini dentato</i> , sono verdi sulle due facce e vellutate nella pagina inferiore.	Le foglie del Pioppo Tremolo sono arrotondate, con <i>denti</i> irregolari. Il picciolo, appiattito, determina il loro movimento (da cui il nome tremolo).
Le foglie della Farnia sono lunghe fino a 10 cm, più strette alla base, con 5-7 paia di <i>lobi</i> , di colore verde scuro lucido di sopra, opache di sotto.	Le foglie del Faggio sono ovali a <i>margini ondulato</i> , con venature ben evidenti, verde più scuro nella pagina superiore, più chiare inferiormente.
Le foglie dell'Acero riccio, grandi, hanno un lungo picciolo e 5 <i>lobi</i> , verde chiaro uniforme su ambedue le facce, in autunno si colorano di rosso vivo prima di cadere.	Le foglie del Salice bianco sono <i>lanceolate</i> , strette e lunghe 5-10 cm, con margine dentato e di colore grigio argento.
Le foglie del Frassino maggiore sono <i>imparipennate</i> , composte da 5-7 paia di foglioline più allungate rispetto a quelle dell'Orniello.	Le foglie dell'Ontano bianco sono ovali, terminanti a punta, con <i>margini dentato</i> e venature parallele.
Le foglie della Betulla, di <i>forma romboidale</i> , a punta lunga, lunghe 4-7 cm, sono doppiamente dentate ai margini. Di colore verde chiaro sulla pagina superiore, più pallido inferiormente; in autunno diventano giallo-dorate.	Le foglie del Sambuco sono <i>composte</i> da 5-7 foglioline ovali a margine finemente dentato; emanano un odore caratteristico e poco piacevole.
Il Larice ha foglie <i>aghiformi</i> , lunghe 2-4 cm, riunite a fascetti di 20-40, di colore verde chiaro.	Le foglie del Corniolo sono opposte, <i>ovate</i> , di color verde lucente e lisce nella pagina superiore, più chiare e pelosette in quella inferiore.
Le foglie della Robinia sono <i>composte imparipennate</i> , lunghe 15-20 cm, formate da 4-10 paia di foglioline lunghe 3-4 cm.	Le foglie del Cerro sono molto variabili nella forma, ma generalmente hanno 4-9 <i>lobi</i> triangolari e ineguali su ciascun lato.
Le foglie del Platano hanno lamina <i>palmato-lobata</i> a margini grossolanamente dentati, di color verde brillante nella pagina superiore, più chiare in quella inferiore.	Le foglie del Castagno sono <i>oblunghelanceolate</i> (10-20 cm di lunghezza), con margine dentato.
Le foglie del Corbezzolo sono <i>ovato-lanceolate</i> , a margine seghettato, verde scuro sopra, più chiare inferiormente.	Le foglie del Corbezzolo sono <i>ovato-lanceolate</i> , a margine seghettato, verde scuro sopra, più chiare inferiormente.



Non è casuale l'ordine di presentazione che qui si è scelto di dare dei quattro esempi didattici impostati su un input visivo. Esso procede infatti dal semplice al complesso e dal concreto all'astratto, in merito alla **quantità di informazioni** e al **modello di struttura** che le organizza, e che appunto dà al dato visivo stesso un determinato e intellegibile significato

Procedimento didattico Fußballweltmeisterschaften

Il riconoscimento dell'importanza dell'esperienza percettiva – codificata dall'analisi percettiva – mi ha indotto a sistematizzare e valorizzare alcune pratiche esperite nel corso della mia attività di docente di lingua straniera.

Una di questa è l'attività Fußballweltmeisterschaft svolta nel 2012 in una classe terza della Secondaria di I grado.

L'obiettivo didattico riguardava l'uso del Perfekt

Se nell'attività precedente si trattava sostanzialmente di riconoscere la corrispondenza fra dati visivi (non organizzati in una struttura) e formulazioni verbali che li esplicitassero, nell'attività che ora andiamo a presentare si tratta invece di comprendere e produrre lingua sulla base di dati visivi organizzati in una struttura significativa. Il primo dato da interpretare invero è proprio quello relativo alla struttura significativa, che pone i dati in determinate relazioni reciproche.

51

Jahr	Gastgeber	Finale			Spiel um Platz 3		
		Weltmeister	Ergebnis	2. Platz	3. Platz	Ergebnis	4. Platz
2002	Südkorea und Japan	Brasilien 	2:0	Deutschland 	Türkei 	3:2	Südkorea 
2006	Deutschland	Italien 	5:3 <u>i. E.</u>	Frankreich 	Deutschland 	3:1	Portugal 
2010	Südafrika	Spanien 	1:0	Niederlande 	Deutschland 	3:2	Uruguay 

- Die Fußball-Weltmeisterschaft des Jahres 2006 hat es in Deutschland stattgefunden
- Im Jahre 2002 ist Brasilien Weltmeister geworden
- Im Finale der Fußball-Weltmeisterschaft des Jahres 2010 hat Niederlande gegen Spanien verloren
- Im Spiel um 3. Platz der FW 2006 hat Deutschland gegen Portugal 3:1 (drei zu eins) gewonnen
- Wie war das Ergebnis des Spieles zwischen Italien und Frankreich?

Osservando la tabella sui risultati dei campionati mondiali di calcio cerca di capire il significato delle frasi a-e

Quindi scrivi 20 frasi che illustrano gli altri dati della tabella

Fußballweltmeisterschaft Turniere

Hausaufgaben (compiti per casa)

Cerca nel sito www.wikipedia.de la voce Fußballweltmeisterschaft vai alla tabella dei tornei per trovare la risposta alle seguenti domande

- 1) Wann und wo hat es die erste Fußball-Weltmeisterschaft stattgefunden?
- 2) Wie oft ist Deutschland Weltmeister geworden? Und wann?
- 3) Wie oft ist Italien Weltmeister geworden? Und wann?
- 4) Welche Nationalmannschaft hat am meistens die Weltmeisterschaft gewonnen?
- 5) Wann hat es die Fußball-Weltmeisterschaft nicht stattgefunden?

Fußballweltmeisterschaft Turniere

Tramite questo link gli alunni accederanno alla tabella **Turniere im Überblick** alla quale dovranno ricavare le informazioni richieste

<https://de.wikipedia.org/wiki/Fußball-Weltmeisterschaft>

Oltre che per proseguire e ampliare l'attività di verbalizzazione, come si può notare la tabella è utile anche per veicolare informazioni di tipo storico, dal confronto delle bandiere di un Paese in epoche diverse, al „salto“ dal 1938 al 1950

Fußballweltmeisterschaft Turniere

Considerazioni: tipologia testuale e metodologia didattica

Si fa leva sulla diffusa passione dei ragazzi per il calcio per farli esercitare una struttura grammaticale.

Benché di immediata comprensione da parte dei ragazzi, la tabella ha una struttura complessa: essa si articola in 4 colonne, due di queste suddivise in altrettante 3 colonne, di cui quella mediana funge da «raccordo» fra le due ai lati. La successione delle bandierine lungo la riga segue l'ordine di posizionamento delle nazionali in una determinata edizione del campionato

Jahr	Gastgeber	Finale			Spiel um Platz 3		
		Weltmeister	Ergebnis	2. Platz	3. Platz	Ergebnis	4. Platz
2002	Südkorea und Japan		2:0			3:2	
2006	Deutschland		5:3 i. E.			3:1	
2010	Südafrika		1:0			3:2	

- a) Die Fußball-Weltmeisterschaft des Jahres 2006 hat es in Deutschland stattgefunden
 b) Im Jahre 2002 ist Brasilien Weltmeister geworden
 c) Im Finale der Fußball-Weltmeisterschaft des Jahres 2010 hat Niederlande gegen Spanien verloren
 d) Im Spiel um 3. Platz der FW 2006 hat Deutschland gegen Portugal 3:1 (drei zu eins) gewonnen
 e) Wie war das Ergebnis des Spieles zwischen Italien und Frankreich?

Osservando la tabella sui risultati dei campionati mondiali di calcio, cerca di capire il significato delle frasi a-e.
 Quindi scrivi 20 frasi che illustrano gli altri dati della tabella.

Fußballweltmeisterschaft Turniere

E' necessario giungere ad una consapevolezza del meccanismo strutturale della tabella, non solo per poter interpretare correttamente le informazioni, bensì anche per utilizzare quello stesso schema di rappresentazione disponendo già dei dati.

Ricordiamoci infatti che la competenza visuale può articolarsi anche come produzione, come processo di visualizzazione organizzata di informazioni

Fußballweltmeisterschaft Turniere

PIANO TRENTINO TRILINGUE
8 9 10 MARZO 2018

FESTIVAL
DELLE LINGUE
ROVERETO

150 WORKSHOP
80 ENTI PARTECIPANTI

TRENTINO

51

Fußballweltmeisterschaft Turniere

Hausaufgaben (compiti per casa)

Cerca nel sito www.wikipedia.de la voce Fußballweltmeisterschaft vai alla tabella dei tornei per trovare la risposta alle seguenti domande

- 1) Wann und wo hat es die erste Fußball-Weltmeisterschaft stattgefunden?
- 2) Wie oft ist Deutschland Weltmeister geworden? Und wann?
- 3) Wie oft ist Italien Weltmeister geworden? Und wann?
- 4) Welche Nationalmannschaft hat am meistens die Weltmeisterschaft gewonnen?
- 5) Wann hat es die Fußball-Weltmeisterschaft nicht stattgefunden?

Questa attività di ricerca ha anche un'altra valenza. Essa serve a guidare l'alunno a «tirare le somme» per una **lettura consuntiva** dei dati della tabella.

Ancora più complesso poi, sia sul piano linguistico che concettuale, è infine **il racconto dei dati**, esso implica inevitabilmente l'assunzione di un punto di vista, poco importa quanto consapevolmente. Raccontare una serie di dati comporta operazioni di selezione, enfattizzazione, raccordo fra i dati, scelte retoriche e selezione di dati informativi aggiuntivi non rinvenibili in quella specifica presentazione.

Fußballweltmeisterschaft Turniere

Individuiamo dunque tre differenti livelli di lettura e relative produzioni linguistiche di un testo informativo in forma grafica o tabellare:

- Oggettiva verbalizzazione dei dati
- Lettura consuntiva dei dati
- Racconto di una serie di dati

Queste tre modalità, che si configurano come progressione dal livello più impersonale a quello meno impersonale, sono spesso intrecciate e presenti simultaneamente nella concreta verbalizzazione di testi visualizzanti informazioni.

SQUADRA	PT	SQUADRA	PT
Napoli	66	Bologna	33
Juve	65	Fiorentina	32
Inter	51	Genoa	30
Roma	50	Chievo	25
Lazio	49	Cagliari	25
Sampdoria	41	Sassuolo	23
Milan	41	Crotone	21
Atalanta	38	Spal	20
Torino	36	Verona	16
Udinese	33	Benevento	10

Per dare concretezza a quanto detto, si potrebbero mettere a confronto diversi racconti di questa stessa tabella a lato, a firma di diversi giornalisti sportivi. Sarebbe didatticamente utile mostrarne le differenze, come prova della varietà che può generare la verbalizzazione pur degli stessi dati.

Procedimento didattico Zwei Selbstporträts, zwei Menschenbilder

Il procedimento che ora andremo ad illustrare era il segmento conclusivo di un progetto didattico per una classe di terza media, in occasione della Settimana scientifica nel 2012



Sigmund Freud

Begründer der Psychoanalyse

Sigmund Freud wird am 6. Mai 1856 in Freiberg, Mähren (Tschechien) geboren. Die Familie Freud zieht 1860 nach Wien.

Von 1873 bis 1881 studiert Freud Medizin an der Wiener Universität. Seit 1882 arbeitet er am Allgemeinen Krankenhaus in Wien. 1885 wird er Dozent für Neuropathologie an der Wiener Universität und beschäftigt sich mit hirnnatomischen Forschungen.

Nach vierjähriger Verlobungszeit heiratet er 1886 Martha Bernays, Tochter einer Hamburger jüdischen Familie. 1891 zieht Freuds Familie in die Berggasse 19 in Wien um. In diesem Haus, das heute Sitz des Freud-Museums ist (www.freud-museum.at), wohnt und arbeitet Freud bis zu seiner Emigration am 4. Juli 1938.

Im Jahr 1900 erscheint die *Transluzenz*. Dieses Buch wird zu einem der Grundpfeiler der psychoanalytischen Theorie. Freud sieht im Traum den „Königsweg zum Unbewussten“. Im Traum äußern sich Erfahrungen, Entdeckungen, Bedürfnisse, die wir aus irgendeinem Grund nicht bewusst denken dürfen. Die Aufgabe der Psychoanalyse ist deshalb, die Botschaft der Träume zu entschlüsseln.

1901 veröffentlicht Freud *Psychopathologie des Alltagslebens*, darin beschäftigt sich er mit der Bedeutung von Fehlleistungen (Vergesslichkeit und Versprechen).

In *Zwei Abhandlungen zur Sexualtheorie* (1905) beschreibt Freud die sexuelle Komponente des normalen und des pathogenen Verhaltens. Er gesteht erstmals bereits dem Kleinkind erotische Impulse zu und betont nochmals den Sexualtrieb als die größte Antriebskraft menschlichen Verhaltens.

1908 findet Der Erste Internationale Psychoanalytische Kongress in Salzburg statt.

1917 diagnostiziert man bei Freud Krebs. Bis zu seinem Tod muss er sich 33 Operationen unterziehen.

Er erhält 1930 den Goethepreis der Stadt Frankfurt am Main. Antisemitische Organisationen protestieren gegen die Verleihung des Preises an einen jüdischen Wissenschaftler. 1933 erscheint die Schrift *Warum Krieg?*, die er gemeinsam mit Albert Einstein verfasst.

Bei der von den Nationalsozialisten inszenierten Bücherverbrennung am 10. Mai werden auch Freuds Werke verbrannt.

1935 wird Freud Ehrenmitglied der British Royal Society of Medicine.

Nationalsozialistische Repressionen nach dem Anschluss Österreichs an das Deutsche Reich (1938) zwingen Freud in das Exil nach Großbritannien. Bis zu seinem Tod am 23. September 1939 praktiziert er in London.

Sigmund Freud hat ein neues modernes Menschenbild eingeführt. „Der Mensch ist nicht Herr seiner selbst.“ Mit dieser Behauptung hat Sigmund Freud seine Zeitgenossen schockiert. Er hat erstmals die fundamentale Rolle des Unbewussten für die menschliche Entwicklung formuliert. Noch heute gilt das Unbewusste als das, was der geistigen und auch emotionalen Wachheit eines Menschen nicht (oder nicht mehr) zugänglich ist. Für Freud ist das Unbewusste der Träger von verdrängten und verdrängten Wahrheiten, die aber immer wieder an die wache Oberfläche des Bewusstseins der jeweiligen Person drängen.

¹ sich versprechen = impegnarsi, ablegarsi nel parlare

60

Procedimento didattico
Zwei Selbstporträts, zwei Menschenbilder

E ORA UN PICCOLO
GIOCO

Questa attività ci illustrerà come la
psicoanalisi ha cambiato il modo di
vedersi nell'uomo moderno

Procedimento didattico
Zwei Selbstporträts, zwei Menschenbilder

Rispetto alle precedenti due attività, qui siamo certamente su un piano di astrazione maggiore.

Qui non si tratta di descrivere con le parole adatte le proprietà visivamente percepibili di oggetti determinati.

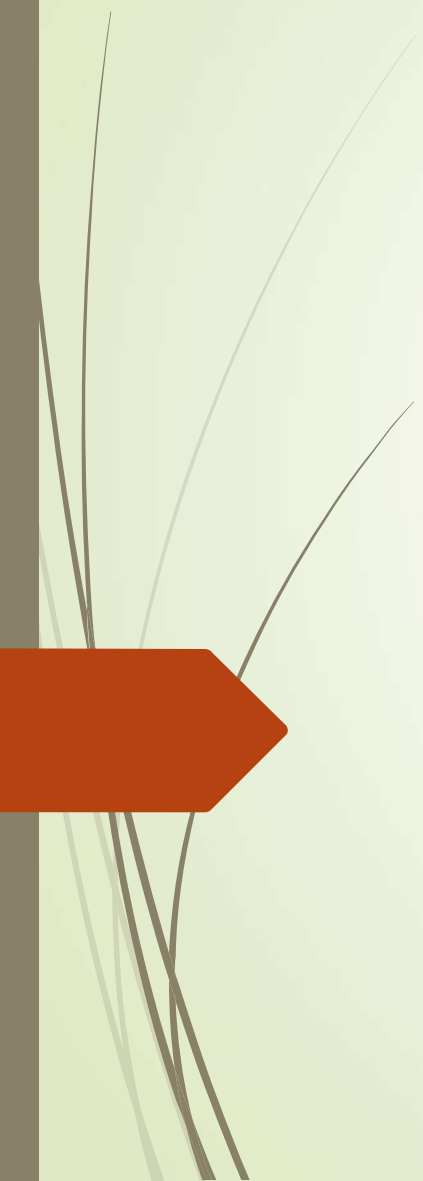
E neppure decodificare dei dati certi organizzati in una tabella.

Procedimento didattico
Zwei Selbstporträts, zwei Menschenbilder

In questo caso l'intento è quello di visualizzare qualcosa di impalpabile e di definizione incerta, o quantomeno non univoca.

Più che giungere ad una determinazione si tratta di cogliere qui una trama di relazioni fra una concezione dell'uomo fra prima e dopo la scoperta della psicoanalisi. Sfruttando anche in questo caso il confronto contrastivo per meglio cogliere le specificità delle due concezioni.

Procedimento didattico
Zwei Selbstporträts, zwei Menschenbilder



E ora un piccolo gioco

Questa attività ci illustrerà come la psicoanalisi ha
cambiato il modo di vedersi nell'uomo moderno

Zwei Selbstporträts, zwei Menschenbilder

64



Bild 1) Albrecht Dürer (1471-1528),
Selbstporträt



Bild 2) Egon Schiele (1890-1918),
Selbstporträt

Übung: Ordne folgende Adjektive dem Bild 1) oder 2) zu!

Impulsiv, harmonisch, zentriert, nervös, ruhig, vollkommen, modern, zerrissen, selbstbewusst, ratlos, teuflisch, gottesebenbildlich, unvollkommen, einheitlich, gespalten, selbstsicher, gut posiert, missgestaltet, gepflegt, unorganisch, zergliedert, unmodern, rationell.

Ho proposto questa attività varie volte, in diverse classi, gli studenti nella quasi totalità dei casi abbinano correttamente gli aggettivi alle immagini. L'unico caso in cui qualcuno è incorso in errore è stato per l'attribuzione dell'aggettivo «moderno». E' questo un errore rivelatore del concetto che generalmente hanno i ragazzi del «moderno». Essi tendono ad associarlo all'idea del «positivo», del «fiducioso». Correggere tale ingenua, aproblematica concezione della modernità rientra fra gli intenti di questa attività.

Più in generale, l'attività serve a far individuare proprietà dicotomiche con le quali caratterizzare, in un processo crescente di astrazione

- Due autoritratti
- Concezione dell'Uomo nel Rinascimento e nella Modernità
- L'omologia fra la scoperta della Psicoanalisi e la concezione moderna dell'Uomo

Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

Fünf Bilder für fünf literarische Strömungen

67



Impossibile visualizzare l'immagine. La memoria del computer potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di nuovo.



Impossibile visualizzare l'immagine. La memoria del computer potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di nuovo.



Impossibile visualizzare l'immagine. La memoria del computer potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di nuovo.



Impossibile visualizzare l'immagine. La memoria del computer potrebbe essere insufficiente per aprire l'immagine oppure l'immagine potrebbe essere danneggiata. Riavviare il computer e aprire di nuovo il file. Se viene visualizzata di nuovo la x rossa, potrebbe essere necessario eliminare l'immagine e inserirla di nuovo.

Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

Expressionismus?

Realismus?

Klassik?

Symbolismus?

Romantik?

Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

Questa attività è pensata come modulo introduttivo allo studio della letteratura.

Lo scopo è quello di valorizzare l'apparato iconografico presente, spesso come muto e trascurato corredo, nei libri di antologia e Storia della letteratura.

Procedimento didattico Fünf Stilrichtungen

Ancora una volta sottolineiamo l'utilità della visione simultanea delle immagini, sia anche delle opere pittoriche.

La considerazione simultanea e contrastiva di questi cinque dipinti, differenti per stile, tema e contesto storico e artistico di riferimento favorisce la lettura degli stessi e fa emergere su un piano di consapevolezza la loro associazione spontanea alle cinque correnti artistiche di riferimento: Classicismo, Romanticismo, Naturalismo, Simbolismo, Espressionismo.

Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

L'intento è quello di

- Affinare la lettura delle opere, attraverso l'analisi contrastiva
- Accertare preliminarmente quale idea, ancorché vaga, hanno gli alunni delle correnti letterarie che si propongono come oggetto di studio
- Rinvenire correttamente, nel corso dell'analisi percettiva delle opere pittoriche, gli elementi costitutivi delle poetiche e degli stili cui sono stati associati.

Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

Si tratta, in definitiva, di individuare una trama di relazioni fra i temi suggeriti dal soggetto e lo stile delle opere pittoriche e le tematiche e le opzioni stilistiche delle correnti letterarie.

Si invitano gli alunni ad identificare gli oggetti presenti nei quadri. Uno fra questi è, ad esempio, comune ai cinque quadri è la presenza della figura umana.

Procedimento didattico Fünf Stilrichtungen

La figura umana appare in un contesto naturale nel dipinto di Tischbein e di Friedrich. Nel quadro di Menzel la presenza umana, in forma moltiplicata, come folla, appare in un contesto artificiale. Nel quadro di Klimt le figure sono collocate, in un'ambientazione inverosimile, non mimetica benché con evidente evocazione di elementi naturali. Nel quadro di Grosz, infine, le figure appaiono in un ambiente non naturale, l'unico elemento naturale è il fuoco che divampa sullo sfondo in alto a sinistra.

74





PIANO TRENTINO **TRILINGUE**

8 9 10 MARZO 2018

FESTIVAL DELLE **LINGUE** ROVERETO

150 WORKSHOP

80 ENTI PARTECIPANTI

TRENTINO

76







Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

Per affinare la capacità percettiva dello studente si propone il seguente esercizio. Gli si chiede di associare analisi stilistiche, dalla quale sono però emendati i riferimenti figurali, alle opere cui esse sono riferite. Ciò serve a far focalizzare la sua attenzione sugli elementi strutturali della composizione, più che sulle evidenze di soggetto e tema.

Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

«L'opera presenta un intenso uso del colore (...), che si materializza nelle eleganti decorazioni [...]; il fulgore del colore (...) si riverbera su tutto lo sfondo della tela, eliminando l'effetto di profondità spaziale che, pertanto, si esaurisce in una piatta bidimensionalità. Per quanto riguarda la luce, questa non proviene da una fonte esterna bensì è emanata dallo stesso soggetto dipinto; le tinte sono calde e luminose, fatta eccezione per le cromie (...)»[Da Wikipedia con omissioni e modifiche]

Procedimento didattico Fünf Stilrichtungen

«Le gradazioni cromatiche del dipinto sono giocate sulle sfumature e sulle armonie del grigio. Esso è interamente strutturato su una serie di linee orizzontali, cui si contrappone la verticalità [...]; la composizione presenta proporzioni esasperate ed è priva di linee di fuga che guidino lo sguardo dello spettatore verso un punto preciso». [Da Wikipedia con qualche modifica]

Procedimento didattico Fünf Stilrichtungen

«Dal punto di vista formale la superficie del quadro è divisa in due parti da una diagonale che va da in alto a sinistra in basso a destra. Frontalità e profilo coesistono nell'immagine; l'altezza dell'orizzonte è al di sopra dello sguardo dello spettatore. Lo stile pittorico modella chiaramente i contorni, la plasticità e la misura sovradimensionata di quanto raffigurato conferiscono all'immagine un carattere di monumentalità».

ü [Da Wikipedia con qualche modifica]

Procedimento didattico Fünf Stilrichtungen

«Lo spazio pittorico si articola in diversi piani che si intersecano fra loro, Ciò conferisce al quadro un intenso dinamismo. Il dipinto mostra intensi contrasti chiaroscurali, ma non vi è la preminenza di un colore su un altro, vi è una certa uniformità di colore. Nonostante la rappresentazione precisa di quanto raffigurato il quadro appare come freddo, uniforme e astratto».
[Da Wikipedia con qualche modifica]

Procedimento didattico Fünf Stilrichtungen

Il dipinto ha la struttura di un trittico. La successione spaziale è ottenuta da una decisa diagonale che si sviluppa dall'angolo in basso a destra passa per il centro per poi perdersi negli angoli più riposti dello sfondo. Tale traiettoria è rinforzata dal gioco di luci e da vari elementi.

[Da Wikipedia con qualche modifica]

Procedimento didattico Fünf Stilrichtungen

L'obiettivo di questa attività è duplice. Fare in modo che lo studente acquisisca sensibilità e una strumentazione concettuale per l'analisi stilistica, inducendolo a scoprire nel quadro determinati elementi compositivi. I quali sono indicati dalle analisi stesse: intenso uso del colore, effetto di profondità spaziale, fonte della luce, divisione della superficie di un quadro, altezza dell'orizzonte, carattere di monumentalità, tipo di contorno, articolazione dello spazio pittorico, dinamismo del quadro, successione spaziale, contrasto chiaroscurale ecc...

Procedimento didattico
Fünf Stilrichtungen

L'altro obiettivo è quello che lo studente abbia, veicolata dalla visione simultanea e contrastiva dei quadri rappresentativi di una determinata corrente letteraria, una visione generale e differenziata dei temi e degli atteggiamenti spirituali che incontrerà con lo studio della produzione letteraria di quelle correnti.

Vari possono essere gli elementi su cui innestare una riflessione: - il rapporto uomo-natura (come esso è diversamente declinato)

-Il tema del lavoro

-La concezione dell'uomo, del proprio essere nel mondo

-La diversa dinamicità delle rappresentazioni ecc.

BIBLIOGRAFIA

Arnheim, Rudolf, *L'immagine e le parole*, a cura di Lucia Pizzo Russo e Carmelo Dalì, Mimesis Edizioni, Milano 2007

Arnheim, Rudolf, *Pensiero visuale*, Mimesis edizioni, Milano 2013

Arnheim, Rudolf, *Arte e percezione visiva*, prefaz. di Gillo Dorfles, Feltrinelli, Milano 2017

Daloiso, Michele, *I fondamenti neuropsicologici dell'educazione linguistica*, Università Ca' Foscari, Venezia 2009

Di Giacomo, Giuseppe, *Icona e arte astratta*, Aesthetica Preprint. Centro Internazionale Studi di Estetica (1990)

Goethe, Johann Wolfgang, *La teoria dei colori*. Introduzione di G. C. Argan, Il Saggiatore, Milano 2014

Searle, John R., *Vedere le cose come sono. Una teoria della percezione*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2016